



Rassegna Stampa 15 giugno 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

FOGGIATODAY

ECONOMIA

Costruttori foggiani avanti con Chierici: rieletto alla guida di Ance fino al 2027

Organigramma della sezione degli imprenditori edili di Confindustria parzialmente rinnovato



Mariangela Mariani
Giornalista FoggiaToday
14 giugno 2023 17:10



Fino al 2027, Ivano Chierici continuerà a guidare l'Ance di Foggia, la sezione dei costruttori di Confindustria. Scontata la sua rielezione ratificata oggi: era l'unico candidato.

Dopo la parentesi da reggente di Confindustria Foggia, da luglio a marzo, quando ha riconsegnato le redini a Eliseo Zanasi, ora si può dedicare all'associazione degli imprenditori edili. Peraltro, è vice presidente della Commissione referente Economico Fiscale Tributario dell'Ance nazionale, e resta in sella.

Ceo di diverse aziende operanti nell'ambito della costruzione di infrastrutture e gestione di reti per la distribuzione di energia elettrica, gas e reti di telecomunicazione, alla guida del Consorzio Stabile Prometeo, è al suo secondo mandato da presidente, carica di durata quadriennale.

L'assemblea dei soci si è riunita in via Valentini Vista Franco per il rinnovo delle cariche sociali. Rinnovata a metà la squadra dei vice presidenti. Sono stati confermati, infatti, Giuseppe Di Lascia, con delega ai Rapporti interni e Coordinamento degli enti bilaterali; Michele Gengari, Lavori Pubblici e Pnrr; Giuseppe Galano, Rias (relazioni con i sindacati) e Comitato Mezzogiorno.

Le new entry sono Claudia Calice di Cerignola (Partenariato Pubblico e Privato), Massimo La Notte (Relazioni con gli Enti Pubblici) e Domenico De Vita di Manfredonia (Fiscalità, Leggi di Incentivazione e crediti di imposta).

Cooptati anche due delegati: Giovanbattista Mancini alla Transizione ecologica e Digitalizzazione, e l'architetto Paolo Lops (prima vice presidente) all'Urbanista, Edilizia e Territorio.

FOGGIATODAY

ECONOMIA

Cardelicchio categorico: il Pug tocca alla politica, ma l'Ance strappa un sì all'Urban Center

Chierici non perde di vista l'obiettivo: "La mancanza del Piano urbanistico generale blocca lo sviluppo"



Mariangela Mariani

Giornalista FoggiaToday

14 giugno 2023 19:48



L'operazione Pug dovrà essere gestita al ritorno della politica. È quanto ha risposto, in buona sostanza e *"inequivocabilmente"*, il commissario straordinario Vincenzo Cardelicchio al presidente di Ance Ivano Chierici, che ormai da un anno e mezzo spinge affinché sia la triade che gestisce temporaneamente il Comune di Foggia ad approvare il Piano urbanistico generale.

Il numero uno dei costruttori foggiani, a margine dell'Assemblea dei soci che lo ha rieletto per il secondo mandato consecutivo, si sofferma sul Pug, che resta sempre l'obiettivo primario dell'associazione, e riferisce, per sommi capi, i contenuti di un'interlocuzione con il componente della commissione straordinaria.

“È stato molto franco”, osserva Chierici, che reputa l'ex prefetto *“una persona molto pragmatica e veloce nel pensiero”*. L'inquilino di Palazzo di Città è convinto che sia materia da trattare in Consiglio comunale. Approvare il Pug ora, a pochi mesi dalle elezioni, sarebbe *“uno schiaffo alla città”*, queste sarebbero state le sue parole, e non farebbe mai una cosa del genere. Se ne deve occupare la comunità, eleggendo i suoi rappresentanti, e la cittadinanza attiva può esercitare un pressing, questo si è sentito dire.

“Abbiamo bisogno di recuperare un po' del tempo che abbiamo perduto”, va ripetendo il presidente di Ance Foggia. Gli industriali avrebbero voluto che fossero proprio i commissari ad attivare il procedimento. Il Pug *“è stato il nostro cavallo di battaglia”*, ricorda. E già all'insediamento di Marilisa Magno, che ha preceduto l'omologo Cardellicchio, il leader dei costruttori foggiani, insieme al direttore Saverio Padalino, ottenne udienza e le prospettò l'esigenza di approvare il Pug in tempi rapidi: *“Aveva incominciato a scrivere, voleva far intervenire il ministero”*, fa sapere, poi è andata via.

“Il professor Karrer ci ha lavorato, ha predisposto tutto, hanno mandato qualche richiesta alla Regione e lì ci siamo fermati, ma bisognerà pure che qualcuno insista con la Regione affinché risponda”, afferma oggi Chierici. Insomma, anche le questioni burocratiche non sarebbero state ancora definite.

Il commissario Cardellicchio sembra, però, intenzionato quantomeno ad accogliere la richiesta dell'Ance di istituire un Urban Center prima dell'adozione del Pug. La struttura consentirebbe di presentare preventivamente le osservazioni, che fanno scattare le clausole di salvaguardia e potrebbero allungare oltremodo i tempi. Le osservazioni, peraltro, di norma arrivano proprio dalle categorie datoriali e dagli ordini professionali, quindi i costruttori parlano con cognizione di causa, perché sono loro a formularle.

Il commissario Cardellicchio si sarebbe dichiarato disponibile e pare che l'idea dell'Urban Center gli piaccia. *“È stato molto cordiale e dinamico”*, aggiunge Chierici. Le osservazioni, in pratica, verrebbero trasmesse all'architetto romano

Francesco Karrer incaricato di redigere il Pug che, a sua volta, le dovrebbe integrare nella sua idea di città qualora fossero accolte.

Senza andare troppo lontano, a Bari l'Urban Center esiste da dieci anni, ed è inteso come un luogo permanente di dialogo tra amministrazione comunale e altri attori sulle trasformazioni della città. Esiste una rete italiana degli Urban Center, servizi comunali dedicati, tra le altre cose, alla progettazione partecipata e alle attività di ricerca sui temi dell'urbanistica, della qualità urbana e sull'ambiente.

Anche da Cerignola è arrivata la sollecitazione per l'istituzione di un Urban Center, per studiare le proposte della cittadinanza attiva. *“A volte, soprattutto nella nostra città, abbiamo assistito ad uno scollamento tra la gente e il palazzo. Questo è un modo per poterli riavvicinare”*, afferma il presidente Chierici.

“La mancanza di un Pug blocca lo sviluppo della nostra città, perché il Pug non è solo edilizia, è commercio, industria – ha detto oggi - Abbiamo bisogno di suoli Asi: abbiamo chiesto un ampliamento di 250 ettari, ma quanti anni ci vorranno per arrivare a questo obiettivo? E, nel frattempo, le imprese che si vogliono insediare dove prendono i terreni?”, è l'interrogativo di Chierici. I terreni rimasti, a quanto pare, sono davvero pochi. Si domanda pure perché non si consenta la regolarizzazione a imprese storiche, nonostante siano lì da decenni. E pone il caso di una fonderia che risulta ancora come insediamento agricolo. *“Il Pug, certamente, prenderebbe in considerazione tutte queste vicende”*, ha affermato.

Non c'è solo il Pug nel programma del Chierici bis. L'Ance sta cercando di risolvere il problema della cessione dei crediti e ha già trovato delle soluzioni, oltre a dei fondi di investimento che consentiranno di andare avanti con i bonus. Pronostica *“un grosso sviluppo per l'edilizia nel nostro territorio grazie a Fondo di Coesione, Pnrr, Cis che prevedono investimenti per oltre 2 miliardi di euro nei prossimi anni”*.

Sfuma, invece, la maxi operazione per la riqualificazione energetica e sismica di oltre 2500 alloggi popolari, un project financing presentato all'Arca Capitanata approfittando del Superbonus, ma non è detta l'ultima parola: il progetto potrebbe essere rimodulato e, anche se solo parzialmente, andare comunque in porto, avvalendosi di altre fonti di finanziamento che potrebbero essere disponibili da qui a pochi mesi.

Corsi & ricorsi

di Fabrizio Sereno

ANCE FOGGIA

Rinnovate le cariche sociali, rielezione (scontata) di Chierici alla presidenza. Mezzo consiglio di nuova nomina e progetti futuri

Tra le priorità, le soluzioni per la cessione dei crediti e quel Pug "senza il quale si blocca lo sviluppo della città". Ma per il presidente "non mancheranno grosse occasioni di lavoro"



"Abbiamo già individuato soluzioni per la cessione dei crediti ad alcuni fondi di investimento, finanziarie e Sim. Si potrà operare serenamente"



Foto di gruppo

Si è tenuta ieri mattina in via Valentini Vista Franco l'assemblea dei soci di Ance Foggia (l'associazione dei costruttori edili di Confindustria) per il rinnovo delle cariche sociali, al termine della quale si è svolta una conferenza stampa con il riconfermato presidente **Ivano Chierici** (il nome del sanseverese era l'unico in corsa per la guida del prossimo quadriennio dell'associazione di categoria) ed i vicepresidenti, che hanno illustrato i programmi da mettere in campo per il nuovo mandato.

Le uniche novità in quanto alla fisionomia del nuovo direttivo interessano il resto della co-

quali saranno le prime azioni che caratterizzeranno il nuovo quadriennio dell'associazione edile. "Innanzitutto - ha spiegato - dobbiamo privilegiare i nostri associati e curarli sulla problematica più imminente, ossia la cessione dei crediti. In tal senso ci stiamo muovendo e abbiamo già individuato alcune soluzioni per la cessione dei crediti ad alcuni fondi di investimento, finanziarie e Sim. Abbiamo inoltre trovato anche dei fondi di investimento che ci consentiranno di procedere sulla cessione dei bonus e di lavorare ulteriormente, anche con effetto decalage, per una profonda finanziaria societaria"

venire osservazioni preventive, invece che postume, da parte di tutta una serie di soggetti della città quali, ad esempio, le categorie datoriali e gli ordini professionali, in modo che l'architetto **Karrer** possa inserirle nel redigendo nuovo Piano di urbanistica generale del capoluogo dauno. In ogni caso - ha continuato Chierici - per l'edilizia del nostro territorio prevedo uno sviluppo considerevole, grazie ai fondi di Sviluppo e coesione, Pnrr e Cis che annoverano in totale investimenti per oltre 2 miliardi di euro nei prossimi anni in Capitanata. Ci sarà, dunque, un grande sviluppo che riguarderà soprattutto l'edilizia, ma l'edilizia traina con sé, ovviamente, tutti gli altri settori, è sempre stato così. Dunque prevedo che per il nostro territorio si profilerà molto lavoro, e, con tutta probabilità, avremo il problema contrario di dover reperire manodopera, che dovremo formare, in particolare modo, attraverso la sinergia con i nostri enti bilaterali, per poter permettere a nuove unità occupazionali di lavorare bene all'interno del nostro settore".

Poi, su stimolo de *L'Attacco*, il presidente effettua anche un passaggio sul versante dell'edilizia popolare e sul rapporto che Ance Foggia intrattiene con Arca Capitanata. "Un ottimo rapporto - lo definisce Chierici - che, personalmente, avevo sia prima con l'ex commissario straordinario **Donato Pasarella** che adesso con chi gli è succeduto alla guida di Arca, ovvero **Pippo Liscio**. Quest'ultimo ha anche presenziato al nostro ult-

“Abbiamo già individuato soluzioni per la cessione dei crediti ad alcuni fondi di investimento, finanziarie e Sim. Si potrà operare serenamente”



“Il Pug non è solo edilizia, ma anche commercio e industria. Stiamo concertando la creazione di una struttura comunale per osservazioni preventive”

Foto di gruppo

Si è tenuta ieri mattina in via Valentini Vista Franco l'assemblea dei soci di Ance Foggia (l'associazione dei costruttori edili di Confindustria) per il rinnovo delle cariche sociali, al termine della quale si è svolta una conferenza stampa con il riconfermato presidente **Ivano Chierici** (il nome del sanseverese era l'unico in corsa per la guida del prossimo quadriennio dell'associazione di categoria) ed i vicepresidenti, che hanno illustrato i programmi da mettere in campo per il nuovo mandato.

Le uniche novità in quanto alla fisionomia del nuovo direttivo interessano il resto della governance. Per Chierici, peraltro, potrebbe trattarsi di un mandato breve dal momento che, con tutta probabilità, tra poco più di un anno correrà per la carica di presidente di Confindustria, al termine del mandato di transizione di **Eliseo Zanasi**. Lo scenario che si prefigura attiene dunque alle dimissioni di Chierici al momento opportuno per andare a ricoprire il ruolo alla guida dell'associazione dell'aquila, dove è stato reggente nei mesi tra l'addio di **Dimauro** e l'insediamento di Zanasi.

In tutti i modi, i nuovi nomi eletti nel consiglio generale dell'Ance provinciale di Foggia sono **Giovanbattista Mancini** (per lui delega a Transizione ecologica e digitalizzazione), **Armando Cetola**, **Savino Saccottelli**, **Pasquale Cassiti**, **Egidio Cifaldi**, **Pasquale Galano**, **Pietro Gentile**, **Stefano Sebastiano**, **Matteo D'Errico**, **Daniele Chierici**. Nello stesso organo consiliare le riconferme riguardano invece **Paolo Lops** (con delega all'Urbanistica, edilizia e territorio, Ret), **Eliseo Zanasi**, **Giuseppe Clemente**, **Salvatore Desalvia**, **Gerardo Biancofiore**, **Alfonso Schettino**, **Tommaso Pizzi**, **Antonio Rosania**, **Nicola Cirsone**.

Nuove nomine e riconferme anche all'interno della vicepresidenza di Ance Foggia: le prime attengono a **Massimo Lanotte** (Rapporti con stazioni appaltanti ed enti pubblici), **Claudia Calice** (Partenariato pubblico privato) e **Domenico De Vita** (Fiscalità leggi di incentivazione e crediti di imposta); mentre le seconde riguardano alcuni dei già vicepresidenti del mandato appena conclusosi, e cioè **Giuseppe Di Lascia** (Rapporti interni e coordinamento enti bilaterali), **Michele Gengari** (Lavori pubblici, Rop-Pnrr), **Giuseppe Galano** (Rias e Comitato Mezzogiorno).

A margine della conferenza stampa proprio il presidente Chierici ha illustrato a *l'Attacco*

quali saranno le prime azioni che caratterizzeranno il nuovo quadriennio dell'associazione edile. “Innanzitutto - ha spiegato - dobbiamo privilegiare i nostri associati e curarli sulla problematica più imminente, ossia la cessione dei crediti. In tal senso ci stiamo muovendo e abbiamo già individuato alcune soluzioni per la cessione dei crediti ad alcuni fondi di investimento, finanziarie e Sim. Abbiamo inoltre trovato anche dei fondi di investimento che ci consentiranno di procedere sulla cessione dei bonus e di lavorare ulteriormente, anche con effetto decalage, per avere plafond e finanze ponte per poter eseguire le attività e le lavorazioni già previste in ambito di superbonus, quindi si potrà continuare a lavorare in maniera del tutto naturale e fisiologica. La nostra associazione - ha proseguito Chierici - si pone, tra gli altri, un obiettivo primario: seguire le vicende del Pug, in mancanza del quale lo sviluppo della città si blocca, perché il Pug non è solo edilizia ma anche commercio e industria, versante, quest'ultimo, su cui è necessario ampliare la zona Asi di almeno 250 ettari come abbiamo già chiesto. Stiamo inoltre concertando con il commissario **Cardellicchio** la creazione di una struttura comunale a cui far per-

il problema contrario di dover reperire manodopera, che dovremo formare, in particolare modo, attraverso la sinergia con i nostri enti bilaterali, per poter permettere a nuove unità occupazionali di lavorare bene all'interno del nostro settore”. Poi, su stimolo de *l'Attacco*, il presidente effettua anche un passaggio sul versante dell'edilizia popolare e sul rapporto che Ance Foggia intrattiene con Arca Capitanata. “Un ottimo rapporto - lo definisce Chierici - che, personalmente, avevo sia prima con l'ex commissario straordinario **Donato Pascarella** che adesso con chi gli è succeduto alla guida di Arca, ovvero **Pippo Liscio**. Quest'ultimo ha anche presenziato al nostro ultimo convegno sugli appalti pubblici ed è una persona molto cordiale. Sappiamo che Arca - ha proseguito - si sta muovendo molto e al momento è tra gli investitori più attivi e dinamici sui bandi pubblici, ad esempio quelli per la sistemazione di alloggi popolari. Anche noi abbiamo proposto ad Arca qualcosa: tempo fa c'era, con il superbonus, la possibilità di rigenerare un numero spropositato di circa 2mila alloggi. Quell'operazione non sarà più possibile però, in modo limitato, ci sono altre fonti di finanziamento che potrebbero spuntare di qui a breve per riprendere non tutte ma almeno parte di quelle progettualità”.

ECONOMIA

IL VALORE DELLA PRODUZIONE

OSSERVATORIO AFORISMA

Davide Stasi: «Il dato rappresenta un utile indicatore per poter comprendere meglio lo stato di salute della produzione interna»

DIMINUISCE L'IMPORT

«Le aziende foggiane hanno esportato beni per un valore di 240 milioni di euro e ne hanno importati per 236 milioni»

Esportazioni Foggia, saldo positivo

Bilancia commerciale +4 milioni, metalmeccanico e agroalimentare i numeri migliori

● Bilancia commerciale negativa per le province pugliesi, da questo scenario si sottraggono solo le province di Foggia e Lecce. È quanto emerge dal nuovo studio condotto dall'Osservatorio Economico Aforisma, diretto dal data analyst Davide Stasi, che ha elaborato i dati più recenti sull'andamento delle esportazioni e delle importazioni, riferiti al primo trimestre di quest'anno messo a confronto con lo stesso periodo del 2021 e 2022. «Le aziende di Foggia hanno esportato beni per un valore di 240 milioni di euro e ne hanno importati per 236 milioni di euro, determinando un saldo positivo di 4 milioni di euro». I prodotti dell'agroalimentare (il pomodoro con il gruppo Princes) e più in generale ortofrutta e conserve sono i beni maggiormente distintivi del territorio e anche tra i più esportati all'estero. Ma entrando nel dettaglio i valori più alti a Foggia e provincia, si registrano per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (87.579.565 euro); seguono i prodotti alimentari (56.713.197) e i prodotti agricoli, animali e della caccia (33.326.954); altri mezzi di trasporto (26.769.895); altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (7.348.665); bevande (5.466.619); apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domesti-



MOTORI E FOOD A sinistra la Fpt Industrial, sopra un'azienda ortofutticola

co non elettriche (4.678.735); prodotti chimici (3.095.974); macchinari e apparecchiature (2.573.254); carta e prodotti di carta (1.525.539); articoli di abbigliamento (1.403.114); legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio (1.104.449).

Importiamo invece di più prodotti alimentari (425.829.694 euro); prodotti agricoli, animali e della caccia (342.470.862); carbone (332.758.534); prodotti chimici (228.635.084); macchinari e apparecchiature (203.957.306).

In Puglia, sono stati importati beni per un valore complessivo di 2.914 milioni di euro,

mentre sono stati esportati per un valore di 2.486 milioni di euro. La bilancia commerciale regionale resta ancora negativa per 428 milioni di euro.

«Le esportazioni – spiega Davide Stasi – rappresentano un utile indicatore per poter comprendere meglio lo stato di salute della produzione interna e

del commercio mondiale. Ad influire sugli ultimi mesi è soprattutto l'impennata dei prezzi e in generale dei listini. La crescita è dovuta di più all'inflazione che ad un aumento dei volumi che sono cresciuti molto meno. Ma è anche una riprova della competitività del nostro sistema, capace di difendere e conquistare nuovi spazi di mercato, come risulta sempre più evidente nel confronto europeo».

Riguardo ai prodotti maggiormente esportati all'estero, i prodotti alimentari (282 milioni) sono secondi solo alla voce autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (376 milioni).

SVILUPPO E COESIONE

Fondi a rischio Le categorie scrivono a Fitto

di **Enrico Filotico**

In Puglia 4.700 aziende sono in attesa delle risorse previste dal Fondo di Sviluppo e Coesione. E ora le associazioni di categoria hanno inviato una lettera al ministro Raffaele Fitto affinché al più presto sblocchi i finanziamenti. L'appello segue la richiesta del governatore Emiliano.

a pagina 2

Fondo di coesione, pressing su Fitto «In Puglia rischi per 5 mila aziende»

Le categorie scrivono al ministro. Presentate richieste per 2,7 miliardi

La lettera

di **Enrico Filotico**

BARI Le associazioni di categoria pugliesi hanno invitato il ministro Raffaele Fitto a sbloccare il Fondo per lo sviluppo e la coesione. Lo stesso appello nei giorni scorsi era stato rivolto dal governatore Michele Emiliano. Questa volta a chiedere un intervento decisivo di Fitto sono stati Confartigianato, Cna, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani, Claii, Confapi, Confcooperative e Legacoop.

«Una risorsa irrinunciabile», spiegano le associazioni. Nel documento le associazioni fanno riferimento ai primi cinque mesi di quest'anno. «Da gennaio a maggio 2023, sono circa 4700 le imprese pugliesi che hanno presenta-

to richieste di investimento per oltre 2,7 miliardi di euro. Di questi, 1,5 miliardi riguardano richieste avanzate da micro e piccole imprese. Solo per far fronte a questa domanda c'è necessità di circa 1,1 miliardi di euro - scrivono le associazioni - Sono investimenti già programmati, l'attivazione dei fondi Fsc appare pertanto essenziale - poi concludono - Non c'è altro tempo da perdere: il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione rappresenta per le aziende pugliesi una risorsa irrinunciabile, di cui non possono fare a meno. È la richiesta delle micro e piccole imprese della Puglia». Martedì a Napoli, nel frattempo, il sindaco Antonio Decaro, anche in qualità di presidente dell'Anci, ha partecipato a Napoli ad un forum con Università e una serie di enti locali, tra cui Bari, Bologna, Milano, Palermo, Roma, Venezia e Firenze.

Al termine del confronto, i primi cittadini hanno redatto

un manifesto sull'emergenza Casa» elaborato con il supporto dell'Anci. Obiettivo: presentare al Governo una serie di richieste concrete e chiedere strumenti per i Comuni utili alla risoluzione del problema. A margine degli incontri, il sindaco di Bari Antonio Decaro ha spiegato: «Il diritto alla casa è una delle emergenze dei nostri tempi. Per affrontare in modo strutturale ed efficace questo tema occorrono politiche integrate e azioni su più livelli, che devono riguardare i fondi disponibili per il welfare abitativo, gli investimenti per l'ampliamento del patrimonio immobiliare e sulla manutenzione dell'esistente, la disciplina legislativa così da dotare i Comuni di quegli strumenti utili per realizzare quelle politiche che possono offrire soluzioni alle diverse esigenze emerse in questi anni in maniera trasversale nel nostro Paese», conclude il sindaco di Bari, Antonio Decaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Decaro
I Comuni hanno bisogno di risorse per affrontare il welfare abitativo in modo strutturale





Il politico
Nella foto
Raffaele Fitto,
da novembre
del 2022
ministro per gli
affari europei,
le politiche
di coesione
e il Pnrr con
delega al Sud

[Foto: A. Di Biase / Contrasto](#)

CAMERA DI COMMERCIO

Al via le procedure per il rinnovo del consiglio: 25 seggi da ripartire tra organizzazioni e associazioni



Damiano Gelsomino

A dicembre la Camera di commercio di Foggia rinnoverà i propri organi. Scadrà infatti il 10 dicembre prossimo il mandato del presidente **Damiano Gelsomino**, che intende ricandidarsi e svolgere un secondo mandato

quattro anni che decorrono dalla data dell'insediamento e i suoi componenti operano senza vincolo di mandato e possono essere rinnovati per due volte. L'elezione della nuova governance è il momento in cui le organizzazioni di categoria si

dopo l'elezione a gennaio 2020, che avvenne all'unanimità (e dunque con un unico candidato) dopo le dimissioni di **Fabio Porreca**, che era stato rieletto appena a dicembre 2018. Il consiglio dur

raincarica cin

pesano: entro il 24 luglio dovranno esser presentati dalle varie sigle i dati relativi ai propri iscritti, poi validati a Bari. Numeri fondamentali per la definizione dei seggi spettanti a ogni associazione. Lo scorso 1 giugno si è tenuto al riguardo un incontro con le organizzazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti interessate alla procedura. Il consiglio camerale, che si insediò l'11 dicembre 2018, scadrà dunque il prossimo 10 dicembre e, come prevede la legge, 180 giorni prima della scadenza del consiglio si avviano le procedure di rinnovo. Martedì 13 giugno hanno preso il via le procedure per la determina-

zione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti. Infatti è stato pubblicato all'albo camerale e sul sito istituzionale, l'avviso relativo all'avvio delle procedure, che unitamente alla modulistica ed ogni altro documento utile per la partecipazione è disponibile al link: <https://www.fg.camcom.it/rinnovo-consiglio-2023-2028>. Dalla pubblicazione dell'avviso scattano i previsti 40 giorni entro i quali dovranno essere fornite, da parte delle organizzazioni e associazioni interessate, tutte le informazioni necessarie alla successiva ripartizione dei 25 seggi camerali.

Agenda sviluppo

di Domenico Suriano

IL TEMA

Gino Lisa, "L'aeroporto è un capitale per la città" L'impegno della commissione per lo sviluppo della mobilità

Sebastiano Giangrande: "Una struttura che deve essere incentivata quanto più possibile alla piena funzionalità". "Bene per tutti coloro che abitano qui"

Martedì pomeriggio, il Rotary Club Foggia ha organizzato, presso Palazzo Dogana, un meeting interclub riguardante l'aeroporto Gino Lisa. Vi hanno preso parte il commissario straordinario del Comune di Foggia, **Sebastiano Giangrande**, il presidente di Aeroporti di Puglia, **Antonio Maria Vasile**, il presidente del comitato Mondo Gino Lisa, **Sergio Venturino**, il presidente dell'associazione Capitanata neo Aps, **Pasquale Cataneo**, il presidente di Confindustria Foggia, **Eliseo Zanasi**, e il presidente del Rotary Club Foggia, **Giuseppe Mammana**. A moderare l'incontro, invece, ci ha pensato il giornalista **Filippo Santigliano**.

"Si tratta dell'occasione per illustrare quanto attenzione ha riposto la commissione straordinaria nella valorizzazione dell'aeroporto", ha dichiarato il commissario Giangrande ai microfoni de *L'Attacco*. "Una struttura che è un capitale importante per la città di Foggia e che, ovviamente, deve essere incentivata quanto più possibile alla piena funzionalità. Per quello che riguarda, appunto, l'impegno della commissione straordinaria, abbiamo fortemente sollecitato la nostra partecipata Ataf a garantire navet-

"Per quello che riguarda l'impe-



L'incontro a palazzo Dogana

golarizzazione del loro servizio che possa, quindi, anche determinare una messa al bando di alcune possibili licenze, che possono diventare anche occasione di valoriz-

tocca agli imprenditori e alle istituzioni locali. Bari ha fatto e farà ancora, ma dobbiamo muoverci noi con l'economia. Innanzitutto, bisogna creare dei servizi. Dai parcheggi al

LA NOTIZIA

Via libera della Giunta regionale ai lavori di rifacimento della Pedegarganica



stata rilasciata dalla Giunta

contro, in che modo, invece, si è pensato il giornalista **Filippo Santigliano**. "Si tratta dell'occasione per illustrare quanto attenzione ha riposto la commissione straordinaria nella valorizzazione dell'aeroporto", ha dichiarato il commissario Giangrande ai microfoni de *l'Attacco*. "Una struttura che è un capitale importante per la città di Foggia e che, ovviamente, deve essere incentivata quanto più possibile alla piena funzionalità. Per quello che riguarda, appunto, l'impegno della commissione straordinaria, abbiamo fortemente sollecitato la nostra partecipata Ataf a garantire navette

"Per quello che riguarda l'impegno della commissione straordinaria, abbiamo fortemente sollecitato la nostra partecipata Ataf a garantire navette di trasporto"

te di trasporto tra il centro cittadino e l'aeroporto, dedicate esclusivamente a quelli che sono gli orari degli arrivi e delle partenze, in modo da facilitare quanto più possibile l'arrivo in aeroporto, così come anche l'eventuale necessità del viaggiatore che, al suo arrivo, ha bisogno di trovare un'utile e comoda soluzione per arrivare in centro e poter proseguire i propri spostamenti anche tramite la stazione ferroviaria, o comunque proiettandosi verso il Gargano. Sono navette, dunque, esclusivamente dedicate a questi orari. Che aspettano gli arrivi dei voli,

"Bisogna lavorare tanto intorno all'aeroporto. Ora tocca agli imprenditori e alle istituzioni locali. Bari ha fatto e farà ancora, dobbiamo muoverci con l'economia"

e che, di conseguenza, non si muoveranno fino a quando l'ultimo dei passeggeri non avrà recuperato il proprio bagaglio, in modo da poterne beneficiare. Ovviamente, stiamo anche sollecitando fortemente i tassisti ad organizzare servizi sempre più mirati, con la possibilità di poter prevedere una re-



L'incontro a palazzo Dogana

golarizzazione del loro servizio che possa, quindi, anche determinare una messa al bando di alcune possibili licenze, che possono diventare anche occasione di valorizzazione e di impiego anche per giovani foggiani che, attraverso la valorizzazione dell'aeroporto, possono trovare nuove occupazioni impiegate e imprenditoriali", ha concluso. "Il Gino Lisa sta andando meglio del previsto", ha affermato, invece, il presidente Venturino. "Io ci ho sempre creduto. È un bene per tutti quelli che abitano in questo territorio, ma bisogna ancora lavorare tanto intorno all'aeroporto. Adesso

tocca agli imprenditori e alle istituzioni locali. Bari ha fatto e farà ancora, ma dobbiamo muoverci noi con l'economia. Innanzitutto, bisogna creare dei servizi. Dai parcheggi al carico leggero, ad aziende che prestano logistica e ai collegamenti, ad alberghi che possono ricevere chi arriva col suo jet privato, fino ai negozi di un certo livello, che non devono vendere soltanto cianfrusaglie". L'incontro, come di consueto, si è concluso con i saluti finali da parte del presidente del Rotary Club Foggia, Giuseppe Mammana, successivi agli interventi degli ospiti.



E' stata rilasciata dalla Giunta l'autorizzazione paesaggistica, ai fini dell'avvio dei lavori a cura della Provincia di Foggia, per il progetto "Viabilità a servizio del distretto turistico del Gargano: completamento e sistemazione funzionale della SP 28 Pedegarganica - tratto compreso tra l'incrocio con la SS 272 e la strada provinciale 45 bis".

IMPRESA

"Fitto sblocchi fondi FSC, risorse irrinunciabili, agire senza indugio", l'appello delle associazioni

Le associazioni di categoria della Puglia hanno scritto al Ministro **Raffaele Fitto** per chiedere lo sblocco dei fondi FSC di competenza della Puglia. In una lettera congiunta, le federazioni regionali di Confartigianato, CNA, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani, CLAAI, Confapi, Confcooperative e Legacoop hanno sottolineato come i fondi per lo sviluppo e la coesione rappresentino una risorsa irrinunciabile per il tessuto produttivo pugliese, composto per la quasi totalità da micro, piccole e medie imprese. "Negli anni scorsi l'utilizzo del FSC ha consentito alle imprese pugliesi di usufruire di risorse aggiuntive rispetto a quelle del



Ministro

FESR, ottenendo così un ampliamento della platea e la realizzazione di investimenti produttivi altrimenti non realizzabili. Nel periodo pandemico, l'accesso a FSC ha permesso di sostenere la loro liquidità e, di conseguenza, la tenuta del sistema produttivo", si legge nella missiva.

Da gennaio a maggio 2023, sono circa 4700 le imprese che hanno presentato richieste di investimento per oltre 2,7 miliardi di euro.

"Di questi - aggiungono - 1,5 miliardi riguardano richieste avanzate da micro e piccole imprese. Solo per far fronte a questa domanda c'è necessità di circa 1,1 miliardi di euro. Sono investimenti già programmati che purtroppo, a causa delle nuove regole comunitarie, non possono trovare capienza nel FESR. L'attivazione dei fondi FSC appare pertanto essenziale. Si tratta di spesa sicura e utile nell'interesse della tenuta e dello sviluppo del nostro intero sistema produttivo costituito per lo più di micro e piccole imprese che sono l'os-

satura di una imprenditorialità diffusa e fatta di filiere corte. Questo asset diventa ancor più significativo per l'avvenire, nel contesto di una nuova globalizzazione che passa necessariamente attraverso questioni geopolitiche, ponendo il tema della nostra autosufficienza - o meglio indipendenza - in settori strategici, così come ineludibili sono gli interrogativi posti dalla diffusione della IA, in tutte le sue forme. Non c'è altro tempo da perdere: il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione rappresenta per le aziende pugliesi una risorsa irrinunciabile, di cui non possono fare a meno. Ministro, questa è la richiesta del tessuto produttivo della nostra terra: la richiesta di tutte le imprese della Puglia".

Il superbonus resta al 110% con il cambio dell'impresa

Circolare 13/E

Chiarita la definizione delle varianti: non incidono sui termini per evitare il 90%

Possibile anche prevedere nuovi lavori non inseriti nel titolo edilizio originario

Giuseppe Latour

Definizione larga per le varianti considerate non rilevanti rispetto alla tagliola che, alla fine dello scorso anno, ha consentito ad alcuni condomini di mantenere il 110% anche per i lavori effettuati nel 2023, senza ricadere nella percentuale più bassa del 90%, introdotta per ridurre l'impatto del superbonus.

È questo il senso di un passaggio della circolare n. 13/E, pubblicata martedì dalle Entrate, per chiarire diversi aspetti rimasti dubbi rispetto alle ultime modifiche introdotte in materia di superbonus. Tra questi ce n'è uno che riguarda il decreto Aiuti quarter (Dl n. 176/2022) e la legge di Bilancio 2023 (legge n. 197/2022). Con quella coppia di interventi, Governo e Parlamento hanno tagliato il superbonus dal 110% al 90% da gennaio di quest'anno. Hanno, però, stabilito diverse salvaguardie, legate alla presentazione della Cilas e all'approvazione delle delibere condominiali entro determinate date.



Nello specifico, era necessario approvare la delibera condominiale entro il 25 novembre e presentare la Cilas tra il 19 e il 24 novembre. Oppure, era necessario approvare la delibera assembleare entro il 18 novembre e presentare la Cilas al massimo entro il 31 dicembre. In caso di demolizione con ricostruzione si guardava solo all'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo, da presentare entro il 31 dicembre.

Successivamente, la legge di conversione del decreto Cessioni (Dl n. 11/2023) ha stabilito, per rispondere alle incertezze emerse in fase di applicazione di quelle scadenze, che la presentazione di varianti «non rileva ai fini del rispetto dei termini previsti» per mantenere il 110% anche nel 2023. Ma qual è il perimetro di queste varianti? Una risposta, che tende ad allargare questa definizione, è arrivata adesso con la circolare.

Le Entrate spiegano che, a titolo esemplificativo, costituiscono va-

rianti alla Cila, che non rilevano «ai fini del rispetto dei termini previsti» dalla legge di Bilancio 2023, «non solo le modifiche o integrazioni del progetto iniziale ma anche la variazione dell'impresa incaricata dei lavori o del committente degli stessi». Arriva, quindi, la conferma che il cambio dell'impresa esecutrice in corso d'opera non ha impatti sul rispetto di questi termini e consente, comunque, di mantenere la percentuale più favorevole di agevolazione.

Non solo. Non rileva nemmeno «la previsione della realizzazione di interventi trainanti e trainati rientranti nel superbonus, non previsti nella Cila presentata ad inizio dei lavori». Quindi, sarà possibile inserire nuovi interventi agevolati non previsti nel titolo originario. Va sottolineato che, nel dare queste definizioni ampie, l'Agenzia non fissa esplicitamente un limite per l'esercizio di questa facoltà di variare il progetto originario.

In questo ambito, comunque, le Entrate ricordano come le varianti «possano essere comunicate alla fine dei lavori e costituiscono integrazione della Cila presentata», in base alle norme del decreto Rilancio.

In tutte queste situazioni, in conclusione, «occorre fare riferimento alla data di presentazione della originaria Cila» o del diverso titolo abilitativo «in caso di interventi di demolizione e ricostruzione», e in caso di interventi condominiali «alla data della prima delibera di esecuzione dei lavori». Le varianti, quindi, non modificano la sostanza delle agevolazioni.